

RECANATI | **infinito sostenibile**

PROPOSTA PROGETTUALE PER:

CONCORSO DI IDEE PER LA VALORIZZAZIONE DEL CENTRO STORICO DI RECANATI

Criterio 1

**MIGLIORAMENTO DIFFUSO E RIGENERAZIONE URBANA INTEGRATA:
ANALISI DEL CONTESTO, CRITICITÀ ESISTENTI****IL QUADRO ATTUALE****Fattori di criticità**

Recanati ha attraversato una fase segnata dal contrasto fra la propria vocazione naturale e storica come snodo territoriale di scambi, intuizioni creative, azioni produttive e flussi commerciali da una parte, e il graduale affievolirsi dell'attività economica, la chiusura di molti spazi economici, il drenaggio del capitale umano dall'altra.

L'infrastruttura urbana, caratterizzata dalla tripartizione concentrica di aree diverse per linguaggio compositivo, ruolo storico e valenza funzionale, appare in contraddizione con le dinamiche sociali, che si svolgono secondo una griglia spaziale e temporale convenzionale e rigida, e pertanto non valorizzano adeguatamente le possibili opzioni di socialità urbana e di fertilità economica.

La questione di fondo va interpretata alla luce dell'insufficiente percezione dell'identità di Recanati come città che su un passato fertile e versatile può costruire un orientamento strategico capace di combinare le radici umanistiche con il saper fare creativo, le vocazioni culturali e commerciali rafforzando la propria identità e il proprio genius loci.

Quest'insufficienza incide sulla comunità residente che manifesta una certa disaffezione e la conseguente uscita per cercare opzioni alternative, e sui viaggiatori che pur trovandosi sedotti dai molteplici attrattori di Recanati, spesso declinano la propria presenza in modo quasi oleografico, preferendo incursioni iconiche all'esplorazione e alla scoperta.

Punti di forza

I tratti identitari di Recanati rappresentano il più importante punto di forza, enfatizzandone l'unicità e la specificità. "Borgo selvaggio" secondo il suo figlio più illustre, la città di Recanati è molto diversa rispetto alla miriade di città italiane localizzate nelle aree interne e in prossimità del mare. Questa identità specifica è il fattore più prezioso.

I tre strati che ne formano la mappa esprimono un notevole potenziale, considerandone le opzioni di 'incastro' tra funzioni materiali, azioni creative e produttive, scambi sociali e commerciali che si possono declinare gerarchicamente, combinando l'identità specifica delle aree con i benefici della permeabilità reciproca.

Un altro punto di forza è rappresentato dalla versatilità creativa e produttiva, che infonde l'intuizione e il saper fare degli artigiani in un ventaglio di comparti complementari, e pertanto potenzialmente osmotici lungo tutta la filiera. La vocazione è quella di un distretto versatile che può rafforzarsi sistematicamente attraendo nuovo capitale umano.

L'unicità di Recanati è sottolineata dalla presenza diffusa di botteghe di imprese di artigianato a elevata specializzazione, che coprono uno spettro esteso di attività: ebanisti, liutai, rilegatori di libri antichi, artigiani del tessile, designer, costruttori di strumenti per l'illuminazione, etc.

Sono imprese di diverse dimensioni, alcune leader nazionali del proprio comparto, il cui rafforzamento può restituire a Recanati quella centralità creativa, produttiva e commerciale che la caratterizza fin dalla Fiera (XV sec.), attirando i giovani che l'hanno lasciata, ma anche nuovi residenti e professionisti che scelgono di convergere per la qualità della vita.

La spina dorsale creativa e produttiva può ricevere un impulso molto forte anche dalla vocazione umanistica di Recanati, segnata principalmente da Leopardi ma con uno spettro esteso alla musica e all'opera che enfatizza la ricchezza delle visioni innestate e ibridate combinando in modo pragmatico orizzonti poetici e pratiche poetiche.

Lo stato delle cose: qualche dato

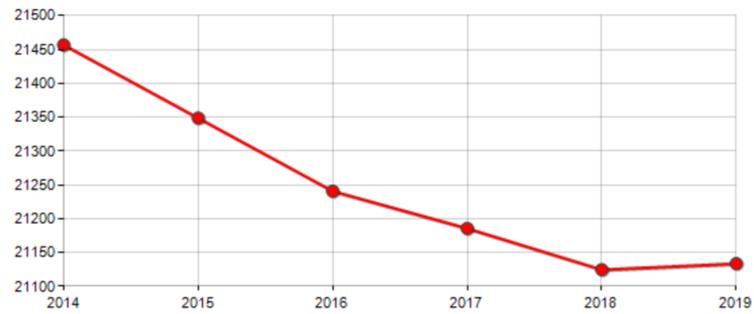
I dati demografici mostrano il progressivo spopolamento del centro storico. Alla chiusura di botteghe artigiane e attività commerciali si associa l'uscita delle giovani generazioni. Questo indebolimento è in parte controbilanciato dalla presenza di cittadini stranieri, i cui fermenti sporadici ma intensi fanno di Recanati una città multiculturale e cosmopolita.

Nonostante il tasso di mortalità (11,4 per mille) superi quello di natalità (6,2 per mille), peraltro in linea con i dati nazionali, il tasso migratorio (5,5% per mille) colloca Recanati al 1818° posto su 7903 Comuni enfatizzandone la pluralità culturale, e il tasso di crescita è pari allo 0,4% per mille, superando comunque la media nazionale (2006° posto su 7903 Comuni).

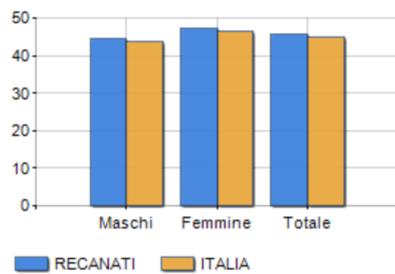
In questo quadro, il progetto strategico deve basarsi su un'analisi tecnica e critica molto puntuale, che misuri e valuti la distribuzione delle realtà istituzionali, economiche e sociali presenti nei quadranti di riferimento, così che gli indirizzi di sviluppo si fondino su specifici bisogni e sulla composizione demografica delle rispettive aree.

Inoltre, sarà necessario procedere alla valutazione economica delle strutture pre-esistenti proprietà di terzi che erogano servizi municipali, costituendo parte della spesa comunale per locazione, gestione e manutenzione; simmetricamente, si dovrà realizzare la mappatura degli immobili di proprietà comunale tra i quali evidenziare gli spazi negletti o dismessi.

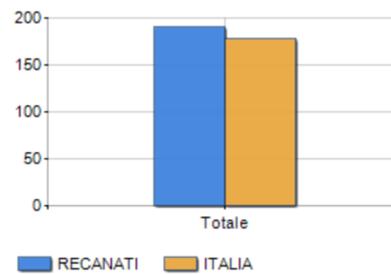
TREND POPOLAZIONE



ETA' MEDIA (ANNI)



INDICE DI VECCHIAIA



^ Indice di Vecchiaia = (Popolazione > 65 anni / Popolazione 0-14 anni) * 100

DATI DI SINTESI (ANNO 2019)

	(n.)	% su stranieri	% su popolaz.
Totale Stranieri	1.598	100,00	7,56
Stranieri maschi	715	44,74	3,38
Stranieri Femmine	883	55,26	4,18

BILANCIO DEMOGRAFICO (ANNO 2019)

	(n.)	% su popolaz.
Stranieri al 1 gen.	1.572	7,44
Nati	20	0,09
Morti	2	0,01
Saldo naturale	+18	0,09
Iscritti	209	0,99
Cancellati	201	0,95
Saldo Migratorio	+8	0,04
Saldo Totale	+26	0,12
Stranieri al 31° dic.	1.598	7,56

ANALISI DEL CONTESTO

Permeabilità, fruibilità e accessibilità del centro storico (Tavola_01/Cr.1)

La città di Recanati si sviluppa lungo un crinale e un anello più basso che la circonda con un sistema di porte che collegano questi due sistemi. Nel tempo si è dotata di spazi di parcheggio di prossimità e di aree a parcheggio più ampio, in relazione all'anello esterno. Il sistema semplice nella sua funzionalità non viene adeguatamente valorizzato nella versatilità di collegamento modale degli accessi, in corrispondenza delle porte che sono storicamente e iconicamente i sistemi di riferimento e che potrebbero svolgere un ruolo importante come base di collegamento e stimolo (attraverso informazioni e narrazioni rispetto all'accesso alla spina centrale). Si evidenziano inoltre fermenti per l'utilizzo di sistemi alternativi di mobilità più lenta come l'uso della bicicletta elettrica per tour turistici e che se valorizzati svolgerebbero un ruolo importante nello stimolare la permeabilità leggera del tessuto urbano.

Criticità

Mancanza di punti di interscambio modale attraverso le porte urbane
 Carenza di connessioni modali tra le porte urbane e gli spazi pubblici del centro storico
 Carenza di itinerari tematici all'interno del centro storico a partire dalle porte urbane
 Mancanza di una gerarchia dei flussi lenti e carrabili all'interno del centro storico

Potenzialità

Congrua dotazione di parcheggi di prossimità e di aree di interscambio modale sviluppati ad anello lungo le antiche mura e connessi alle porte urbane.
 Porte urbane intese come punti di partenza di percorsi esplorativi
 Facilitazione e ottimizzazione dei flussi all'interno del centro storico privilegiando la mobilità lenta ed elettrica.

Patrimonio Culturale e Aree Verdi del Centro Storico (Tavola_02/Cr.1)

Il centro storico di Recanati possiede un patrimonio storico-culturale di elevato valore. Nell'elenco dei beni vincolati vi sono importanti edifici religiosi (Cattedrale di San Flaviano, Chiese di Sant'Anna e di San Vito, Complesso di Sant'Agostino, Chiesa di Santa Maria in Montemorello, etc.) ed edifici di elevato pregio storico-architettonico (Palazzo Comunale, Torre del Borgo, Palazzo Venieri, Casa di Leopardi, Teatro Persiani, Villa Colloredo Mels, etc.). Tuttavia, percorrendo le vie del centro storico è possibile notare una debolezza nella narrazione ed informazione sul patrimonio recanatese. Inoltre, nonostante la bellezza del paesaggio che circonda Recanati, il centro storico è carente di un sistema di aree verdi legate agli spazi pubblici, tranne quattro aree verdi completamente isolate l'una dall'altra: Parco di Villa Colloredo Mels, Giardini Beniamino Gigli, Parco Colle dell'Infinito, Area dell'Antico gioco del Pallone (palla con bracciale).

Criticità

Carenza di narrazione sul patrimonio storico culturale.
 Carenza di luoghi dell'informazione legati al patrimonio storico culturale.
 Carenza di un sistema di aree verdi legate agli spazi pubblici.

Potenzialità

Sistema dei luoghi della cultura

Patrimonio storico culturale di elevato valore

Paesaggio circostante di elevato pregio naturalistico con presenza di aree dedicate alla sosta e alla sua fruizione.

Socialità ed Economia del Centro Storico (Tavola_03/Cr.1)

Il centro storico di Recanati si caratterizza per diverse polarità (Castello di Monte San Vito, Castello di Monte Morello, Castello di Montevolpino) unite tra loro da una viabilità di crinale (attuali via Falleroni, corso Persiani, via Cavour e via Roma). Tale assetto urbano di tipo policentrico si è conservato fino ad oggi, lasciando le polarità non connesse funzionalmente e tenendone separati i flussi sociali. Le aree attrattive dal punto di vista storico-culturale sono tra loro isolate e carenti di efficaci canali di connessione reciproca. All'isolamento delle centralità ha contribuito la progressiva chiusura di attività creative e produttive tradizionali legate all'artigianato specializzato la cui localizzazione facilitava la permeabilità tra le polarità.

Criticità

Locali commerciali chiusi o in stato di abbandono

Perdita attività economiche tradizionali locali

Sistema policentrico e carenza di connessioni

Carenza di un sistema di connessioni funzionali (economiche, sociali e culturali) tra le diverse polarità attrattive del centro storico.

Potenzialità

Capacità di attrazione del turismo culturale

Artigianato altamente specializzato

Possibili percorsi di connessione tra le polarità del centro storico

COSTRUIRE UN ORIZZONTE STRATEGICO**Lo spirito del tempo**

La cornice culturale, sociale ed economica dei nostri anni attraversa il passaggio dal paradigma manifatturiero seriale (l'economia 'industriale') verso un sistema inedito caratterizzato da delocalizzazione e prossimità, integrazione fra analogico e digitale, emersione di nuove professioni e di socialità plurali. È in quest'ambito che il progetto va costruito.

In termini generali, la combinazione di cosmopolitismo e prossimità richiede di evitare la tentazione di ricorrere a 'modelli' magari convincenti sul piano teorico ma velleitari su quello pratico. Sarebbe dannoso omologare Recanati a luoghi e storie del tutto diversi, adottando 'effetti speciali' che attraggono curiosi 'mordi-e-fuggi' ma finiscono per indebolire la sostenibilità anche per la possibile contraddizione rispetto all'identità specifica della città.

L'economia emergente presenta i tratti che caratterizzano il fondaco degli artigiani, in cui si forgiavano prodotti che combinano la funzionalità con la capacità narrativa di materiali, forme, stili e segni incorporati, competendo per la qualità e traendo valore dallo scambio con i committenti. Recanati è in piena sintonia con questa prospettiva.

Le dinamiche urbane mutano intensamente. Secondo "The City as an Egg" di Cedric Price si passa dalle uova fritte, che sottolineano la gerarchia conflittuale fra centro e periferia, alle uova strapazzate, che mostrano un patchwork eterogeneo e versatile. Ciò può essere reso fertile da una nuova reticolarità che combini società, cultura, produzione e commercio.

Orientamenti progettuali

Un progetto sulle radici storiche, i valori identitari, la creatività e il saper fare di Recanati si fonda sul superamento dell'attuale fase di incertezza, ripartendo dai punti di forza che la città presenta, e dalla loro capacità di generare benefici nel quadro economico sociale e culturale attuale, per rafforzare il capitale sociale della comunità residente.

La progettazione si fonda sulla versatilità creativa, produttiva, commerciale e sociale, consolida l'identità progettuale della comunità residente, attira ulteriori insediamenti da parte dei giovani professionisti che hanno lasciato la città e il territorio, rafforza il ruolo nodale verso viaggiatori e possibili investitori.

In questo quadro la struttura concentrica dei tre 'strati' che compongono Recanati va posta alla base di un ridisegno sostanziale che superi la compartimentazione delle aree e delle attività, incoraggiando la permeabilità verticale (fra artisti creativi, artigiani, produttori, commercianti) e orizzontale (sinergie produttive, pratiche sociali, esperienze culturali).

L'infinito sostenibile declina un progetto fondato sul disegno di nuove dinamiche sociali, culturali ed economiche, per connettere l'identità di Recanati con l'eloquenza della sua cultura e l'efficacia del suo sistema economico. Ne segna l'orizzonte la filosofia di Leopardi, laica, pragmatica e idealista, per un nuovo 'sistema circolatorio' di idee, valori e azioni.

Linee-guida di fondo e profili tecnici

La strategia del progetto si fonda su elementi tecnici volti all'ottimizzazione delle risorse impegnate e al tempo stesso alla massimizzazione dell'impatto del progetto sulla qualità della vita urbana e sul capitale sociale recanatese, rafforzando il senso di appartenenza della comunità territoriale.

Sul piano istituzionale, va superato il dualismo tra pubblico e privato e le sue interpretazioni parziali e simboliche. Per ciascuna azione del progetto si dovrà identificare la formula più appropriata del partenariato pubblico-privato, distribuendo ambiti decisionali e responsabilità economiche nel quadro negoziale della finanza di progetto.

Sul piano finanziario va attivato un dialogo strategico con i principali fondi d'investimento, coi quali elaborare e realizzare un piano di sviluppo di medio periodo, volto alla riabilitazione e rigenerazione delle unità immobiliari inattive, indirizzando gli investimenti verso progetti specifici capaci di sinergia reciproca e di impatto economico.

Sul piano tecnico-giuridico, gli spazi inutilizzati o negletti dovranno essere oggetto di bandi di assegnazione, a fronte di progetti specifici, in comodato gratuito con prelazione per imprese e associazioni di under-35, considerando anche l'equilibrio tra i generi e la partecipazione di cittadini stranieri, nonché la coerenza con la vocazione identitaria di Recanati.

ANALISI SWOT

	<i>Fattori strategicamente favorevoli</i>	<i>Fattori strategicamente sfavorevoli</i>
<i>Fattori interni</i>	<p style="text-align: center;">Strengths</p> <p style="text-align: center;">punti di forza</p> <p>Identità storica, sociale e produttiva specifica e unica</p> <p>Struttura urbana ospitale e fertile, visione creativa</p> <p>Localizzazione nodale che incoraggia scambi e versatilità</p> <p>Osmosi fertile tra creatività, produzione e commercio, artigianato ad elevata specializzazione</p>	<p style="text-align: center;">Weaknesses</p> <p style="text-align: center;">fattori di debolezza</p> <p>Graduale spopolamento, attenuazione della polarità, diluizione dell'identità</p> <p>Chiusura di attività commerciali, 'copertura' dei portici</p> <p>Minor interesse per attività tradizionali, drenaggio di risorse</p> <p>Indebolimento delle cinture territoriali esterne</p>
<i>Fattori esterni</i>	<p style="text-align: center;">Opportunities</p> <p style="text-align: center;">opportunità</p> <p>Crescita dell'artigianato come settore di punta</p> <p>Nuove sinergie tra analogico e digitale</p> <p>Innervamento del verde nel tessuto urbano</p> <p>La città multiculturale rafforza le opzioni economiche</p>	<p style="text-align: center;">Threats</p> <p style="text-align: center;">minacce</p> <p>Rischio di gentrificazione delle aree riqualificate</p> <p>Possibilità di isolamento in assenza di sinergie economiche</p> <p>Atrofia delle attività in assenza di ricerca e sviluppo</p> <p>Cesure tra le aree in assenza di canali di permeabilità</p>

Criterio 2

ILLUSTRAZIONE DELL'IDEA PROGETTUALE E DEGLI EFFETTI SOCIO-ECONOMICI DERIVANTI DALLA SUA REALIZZAZIONE**La macchina del tempo**

La costruzione dell'idea progettuale deve partire dalle radici storiche e identitarie di Recanati, in modo da metterne a fuoco gli elementi di solidità e specificità, e di proiettarne la spina dorsale verso la cornice metodologica e la gerarchia di valori del paradigma economico e sociale emergente.

Risulta prioritario mantenere e consolidare in modo sistematico la coerenza tra il percorso creativo, produttivo, sociale e culturale attraversato fin qui, e l'indirizzo strategico che ne deve rappresentare lo sbocco naturale e l'ulteriore tappa, rafforzandone la visione e l'azione.

L'industrializzazione ha in parte snaturato le dinamiche urbane. Vanno evitate scelte che ne possano accentuarne gli elementi contraddittori: le prospettive di crescita devono adottare una sorta di 'macchina del tempo'. Come sarebbe la vita di Recanati se non ci fossero state cesure e accelerazioni?

È opportuno 'riprendere le fila' del percorso proiettandone i tratti fondanti su una dimensione economica, sociale e culturale che sostituisce efficienza e competizione con esperienza e relazione.

Struttura territoriale, tessuto urbano, pratiche sociali

La struttura territoriale di Recanati si dipana intorno a una grande lunga piazza, che storicamente si è dispiegata ricongiungendo i tre castelli lungo il crinale e abbracciando il territorio dall'alto.

L'obiettivo del progetto è consolidare l'identità molteplice e versatile: il ventaglio delle connessioni territoriali e la pertinenza ambientale, per il **Paesaggio Sostenibile**; la densità dell'azione creativa e produttiva, di artigianato e design, per il **Saper Fare**; l'eloquenza del patrimonio culturale, per la vocazione a **Visione e Relazione**. Il ruolo di Recanati è snodo territoriale, fucina produttiva e volano relazionale.

La strategia dell'Infinito Sostenibile va costruita su un reticolo di scambi e fertilizzazioni, con una politica sistematica di alleanze e sinergie sul piano internazionale e nazionale, e all'osmosi tra processi creativi, culturali, produttivi e commerciali sul piano locale.

Il progetto riattiverà scambi intensi tra diversi livelli di attività (creativo, produttivo, commerciale, trasporti, turismo), riequilibrando la qualità della vita urbana e la varietà della fruizione per i residenti e i turisti, rendendo più stimolante e inclusivo il tessuto urbano e incoraggiando sperimentazione e condivisione.

a) Paesaggio Sostenibile

Il primo versante sul quale agire per rafforzare e consolidare la vocazione naturale di Recanati è quello del Paesaggio Sostenibile: potenziare e diffondere in modo equilibrato le opportunità di fruizione del paesaggio che circonda Recanati e si innerva nel tessuto urbano, per migliorarne l'impatto ambientale, ridurre gli sprechi, allentare i vincoli costrittivi ed enfatizzarne le occasioni di socialità morbida e di vivibilità degli spazi.

La crescita della sostenibilità del paesaggio genera specifici benefici: innanzitutto il rafforzamento del senso di appartenenza, del capitale sociale e della responsabilità civica e sociale di ciascuno come componente di una comunità coesa; inoltre costituisce un punto focale di attrazione verso la localizzazione residenziale e professionale, garantendo un'elevata qualità della vita, e attirando insediamenti professionali decentrati, come mostra il crescente fenomeno dei 'nomadi digitali', professionisti che lavorano da remoto, in aree verdi e inclusive, per committenti situati in aree metropolitane.

Ancora, il sistema territoriale opererà per un reticolo intermodale di trasporti leggeri, alternativo all'uso dell'automobile nelle aree centrali grazie ai percorsi pedonali e alla fruizione più intensa degli spazi urbani e degli scambi sociali e commerciali di prossimità. In questo quadro crescerà la sensibilità dei residenti e dei viaggiatori nei confronti del patrimonio storico, architettonico e artistico. Ne risulterà la crescita della qualità della vita urbana, acquisendo le certificazioni tecniche ambientali, incentivo verso la localizzazione produttiva e commerciale nel territorio.

Infine, le opportunità tecniche e sociali connesse con l'innervamento del paesaggio negli spazi urbani, superando l'attuale separazione tra aree verdi e reticolo stradale, saranno enfatizzate in modo sistematico costruendo gradualmente un sistema di 'giardini pensili' volto a riqualificare le coperture non adeguate. I tetti e i terrazzi di Recanati potranno così accogliere orti e giardini individuali o condominiali che incoraggeranno la responsabilità ambientale, la condivisione sociale e la qualità della vita comunitaria, offrendo spazi più diffusi di benessere ambientale e contemplazione.

La visione di Recanati, tanto 'dal basso' quanto in panoramica, sarà caratterizzata da una serie di percorsi verdi che potranno anche declinarsi cromaticamente secondo le coltivazioni scelte, enfatizzando la struttura urbana con un impatto visivo morbido e mantenendone l'eloquenza semantica. I flussi e le pratiche sociali saranno decongestionati, allentando la tensione sui poli culturali convenzionali, riequilibrando la fruizione urbana, e incoraggiando i viaggiatori esperienziali, meno frettolosi e più ricettivi dei turisti mainstream.

b) Saper Fare

La scansione ritmica di Recanati tra mura e porte indica una vocazione verso l'accessibilità, l'ospitalità, l'inclusività. La cesura industriale, con il suo straniamento omologante, ha generato la progressiva rarefazione delle attività creative, produttive e commerciali che in Recanati avevano trovato per secoli uno scrigno denso e fertile, con le arcate a protezione della 'fabbrica' artigiana e del commercio. L'indebolimento del tessuto produttivo e commerciale ha condotto alla dequalificazione delle aree più deboli e periferiche rispetto alla

spina centrale: aree che si estendono da via della Residenza e Campo dei Fiori alla zona tra viale Battisti e San Domenico, fino alla zona più residenziale e bisognosa di una ristrutturazione urbanistica come quella intorno all'Ospedale.

Un'efficace riqualificazione delle aree in questione e dell'intero tessuto urbano passa attraverso la rivitalizzazione del Saper Fare come traccia sociale, culturale ed economica di Recanati. La strategia da adottare procede per gradi: **a)** ricognizione degli spazi trascurati e sfitti, con definizione dei necessari percorsi di riqualificazione tecnica, individuando le vocazioni artigiane e terziarie; **b)** estensione dei canali di permeabilità delle botteghe verso gli spazi pubblici e le corti, incentivando la fruizione comune come negli antichi fondaci, rispetto alla funzione casa-e-bottega del tessuto storico tradizionale, prima che le aree di pertinenza fossero intasate ed estraniare rispetto al tessuto produttivo storico; **c)** realizzazione di un programma di workshop e laboratori destinati a formare amministratori e artigiani scopo di attivare processi di *upskilling* e *reskilling* che ibridino il tessuto produttivo con le tecnologie avanzate e la loro applicazione nei campi d'eccellenza di Recanati.

La sostenibilità del progetto va rafforzata con la costruzione di una struttura stabile di formazione e qualificazione del capitale umano e delle imprese artigiane, che stabilisca un ambiente di apprendimento laboratoriale e sperimentazione, analizzando e adottando materiali nuovi e sostenibili (come le bioplastiche o le nuove tecnologie produttive), in un reticolo di sinergie che coinvolgano professionalità qualificate (ad esempio ricercatori dell'Università Politecnica delle Marche e dell'Istituto Adriano Olivetti).

c) Relazione e Visione

La storia culturale e umanistica declina spazi, edifici, monumenti e un patrimonio culturale di valore accentuando la relazione fertile tra la comunità urbana e il suo scrigno semantico, rendendo palese e condivisa la rappresentazione della propria identità collettiva, incoraggiando **Relazione e Visione** nella pratica sociale e nel senso di appartenenza.

L'identità umanistica di Recanati rappresenta lo snodo della crescita sociale e la fonte di azioni creative e produttive, di scambi interni ed esterni, di arricchimento della comunità territoriale e delle sue connessioni. Sono molteplici gli strati del patrimonio culturale materiale e intangibile, traccia identitaria di Recanati: biblioteche, banche dati, editoria tradizionale e digitale, forme d'arte convenzionali come musica, canto e poesia. È un patrimonio dinamico che combina incisivamente le radici della tradizione con le ramificazioni dell'innovazione, e che trae valore dalle ibridazioni culturali, con le opportunità di coesione sinergica derivanti da un efficace piano di crescita della città come reticolo multiculturale che costruisca valore dalla reciproca fertilizzazione delle diversità e delle pluralità. Sostenibile e artigiana, sul piano della socialità Recanati può diventare un humus inclusivo e aperto.

L'intensificazione dei flussi sociali si innesta in un quadro strategico cui partecipa una molteplicità di attori: individui, gruppi informali, residenti di prossimità, associazioni che sul valore del patrimonio culturale e delle sue narrazioni costruiscono una visione di crescita responsabile. Il tessuto urbano diventa snodo di ibridazione composto da spazi volti ad accogliere scambi, laboratori, workshop, sperimentazioni e pertanto relazioni e condivisioni. Una comunità coesa, della quale l'identità prospettica risulti percettibile, attira i viaggiatori che

chiedono scambi intensi con i residenti, superando il modello 'collezionistico' dei turisti in cerca di souvenir. In questo senso costituisce un fattore di efficacia la costruzione di un rapporto pertinente fra analogico e digitale, già sperimentato (ad esempio con il progetto <https://fainfinito.it>) per accrescere le relazioni e la capacità attrattiva.

La vocazione relazionale di Recanati può essere accentuata da un programma di residenze d'artista, artigiano e designer che potranno innestare sulla cultura del territorio nuove intuizioni creative, formando nuovi allievi, costruendo nuove opere e rianimando gli spazi urbani con progetti temporanei che potranno generare nuove dinamiche culturali e sociali, restituendo a Recanati la vocazione sperimentale e multiculturale.

Risposte alle criticità

Città sostenibile ed interconnessa:

- **Connessione** e attivazione di sinergie tra le diverse tipologie di flussi ed attività (tre livelli) a livello urbano e di relazione.
- **Flessibilità** dello spazio che aiuta la permeabilità di informazione/socialità diffusa, evita le congestioni e premia la densificazione selettiva.
- **Permeabilità** di tutti gli spazi predisposti al dialogo
- **Risparmio di energia e materia e riutilizzo nell'idea di economia circolare**

Permeabilità, fruibilità e accessibilità del centro storico

- Mancanza di punti di interscambio modale attraverso le porte urbane

*Nascita di un sistema di **interscambio modale** nell'anello esterno in relazione alle porte e ai parcheggi attraverso mobilità lenta: noleggio di biciclette, biciclette elettriche, navette elettriche.*

- Carenza di connessioni modali tra le porte urbane e gli spazi pubblici

*Creazione di **totem informativi** accanto alle porte, **sistemi QRcode** di accesso digitale alle informazioni*

- Carenza di itinerari tematici all'interno del centro storico a partire dalle porte urbane

*Connessione a **informazioni digitali** legate alla **rete di servizi culturali e proiezioni multimediali** lungo i percorsi (per esempio Muro di Porta San Damiano) di eventi e narrazioni ad hoc per attirare e accompagnare i flussi.*

- Mancanza di gerarchia dei flussi lenti e carrabili all'interno del centro storico

*Flessibilità e ottimizzazione dello spazio pubblico attraverso **arredo urbano leggero e riposizionabile**, mobilità lenta.*

Patrimonio Culturale e Aree Verdi del Centro Storico

- *Carenza di narrazione sul patrimonio storico culturale.*

Progettazione di un sistema di proiezioni multimediali narrative del patrimonio e delle azioni culturali

- *Carenza di luoghi dell'informazione legati al patrimonio storico culturale.*

Progetto di un sistema di **accesso alle informazioni** in aggiunta alla segnaletica tradizionale, che consolidi i flussi delle porte e apra la **fruibilità a luoghi differenti dai tradizionali itinerari** e a **spazi di nuova concezione**.

- *Insufficienza di un sistema di aree verdi legate agli spazi pubblici.*

Sistema di arredo urbano vegetale, che porta fisicamente il verde all'interno della città (vasi in terracotta componibili e spostabili con erba e sistemi di sensori).

Incentivi per **sviluppare aree verdi nelle corti interne e tetti-giardino** per la riqualificazione di coperture non conformi.

Punti panoramici con visioni ambientali, studio e relax con binocoli ad hoc che creino **sovrapposizioni visive tra territorio e carte naturalistiche, ambientali e storiche**.

Socialità ed Economia del Centro Storico

- *Locali commerciali chiusi o in stato di abbandono*

Bando per il censimento degli spazi sfitti, bando di **affido sulle tematiche di Recanati lab** per nuove attività con preferenza di affido per giovani under 35.

- *Perdita attività economiche tradizionali locali*

Sviluppo di **nuove attività** (Paesaggio Sostenibile, Saper Fare, Relazione e Visione): **start-up su nuovi materiali, analogico e digitale, agroalimentare del territorio e salute, monitoraggi e studi di impatto ambientale, mobilità lenta, energie rinnovabili, design per l'enogastronomia, design luce e patrimonio culturale, residenza temporanea per la formazione dei giovani, spazi di riuso e manutenzione degli oggetti**. Formazione e **creazione di reti** anche internazionali attraverso **Workshop specifici**

- *Sistema policentrico e carenza di connessioni*

Sviluppo virtuale di connessioni, monitoraggio e comunicazione di elementi specifici (aria pulita, movimento, attività ed eventi)

- *Carenza di un sistema di connessioni funzionali (economiche, sociali e culturali) tra le diverse polarità attrattive del centro storico.*

Incentivi alla **viabilità lenta**.

Rete di connessioni, monitoraggio e **accesso a mappe dello spazio pubblico** attraverso un **sistema di sensori** sui temi di **interesse ambientale**

Processo partecipativo: **Consulta delle associazioni in cui confluiscono le visioni e i desideri dei cittadini, il feedback sulle fasi di attuazione e l'impatto del progetto strategico**.

Ridisegno del **Piano della Viabilità interna**.

Criterio 3

**ILLUSTRAZIONE DEGLI STRUMENTI DI MARKETING TERRITORIALE
E DELLE MISURE DI TIPO URBANISTICO****PROFILI METODOLOGICI****Superare gli stereotipi**

L'elaborazione, la realizzazione e la promozione del piano strategico di Recanati come distretto creativo e produttivo versatile e molteplice richiede una duplice azione, da mettere a fuoco nel quadro di un percorso di marketing territoriale capace di identificare e possibilmente anticipare le tendenze del rapporto fra società e territorio.

Fino a qualche tempo fa il marketing territoriale è stato fondato sulla ricerca di elementi competitivi che potessero rappresentare la motivazione selettiva di insediamenti produttivi, localizzazioni personali, esperienze turistiche, in confronto a luoghi simili.

In questo quadro si è cercato di enfatizzare i punti di forza più eclatanti del territorio, 'assistendoli' con iniziative straordinarie. Questo può aver generato flussi di interesse che però si sono esauriti rapidamente, costringendo a produrre ulteriori 'effetti speciali'.

Questa opzione, non soltanto agisce da ostacolo verso qualsiasi progetto di crescita sistematica e sostenibile, ma snatura l'identità del territorio e lo condanna a flussi di spese elevati e non ripagati dai ricavi.

Seguendo questa logica, Recanati dovrebbe sottolineare i suoi elementi identitari più preziosi, finendo per renderli ingombranti e per ottundere quel vantaggio esteso e variegato di intuizioni, saperi e attività che ne fanno una città unica.

Elementi strategici di fondo

Sul piano dell'offerta la questione cruciale risiede nella scelta di un'identità complessiva che renda evidente l'orientamento strategico di Recanati come città da interpretare sotto molteplici profili: a) la centralità nodale in un territorio esteso; b) l'intuizione creativa dall'arte alla produzione; c) la capacità di costruire il futuro sui fondamentali del passato.

Su questa base va costruita l'identità, creando un'immagine e una narrativa verso la quale possano confluire tutti gli elementi valoriali della Recanati culturale, sociale ed economica, e che possa rafforzare e consolidare il senso di appartenenza della comunità urbana e territoriale, e diffondere un'identità chiara, per quanto complessa e sofisticata.

Non si tratta di scegliere un elemento *flagship* (Giacomo Leopardi non ha certo bisogno di essere enfatizzato), ma di coagulare le diverse sfaccettature della vita e della cultura urbana dando un segnale chiaro di consapevolezza, e per questa via invitando quelle categorie di *stakeholders* che possono contribuire alla sostenibilità del progetto strategico.

Sul piano della domanda è fondamentale considerare i destinatari della strategia: innanzitutto, talenti e fermenti che possono restituire a Recanati la valenza di snodo territoriale, convergendo per partecipare alla vita creativa, produttiva, commerciale e sociale della città; inoltre, gruppi e imprese che riconoscono una qualità unica a prodotti e attività di Recanati.

Obiettivi e strumenti

Il marketing territoriale è una promessa da mantenere. Gli strumenti da adottare devono essere comunque ricondotti alla realtà di Recanati, soprattutto a tutto quello che il residente e il viaggiatore riconosceranno, nei percorsi urbani e nella partecipazione alle attività condivise così come nel commercio, come tratti costitutivi dell'unicità identitaria.

Il primo elemento è dato dalla posizione di Recanati come snodo di un bacino territoriale ampio, nei confronti del quale ha esercitato la funzione di attrattore di flussi e catalizzatore di energie. Il ruolo economico e commerciale ha finito per intensificare gli scambi culturali e per rafforzare la vocazione umanistica della città.

Un elemento ulteriore è offerto dal ventaglio di attività creative e produttive che traggono la propria radice dalla vocazione fieristica e commerciale e dalla conseguente localizzazione di attività artigiane di elevatissima specializzazione. Si tratta di comparti diversi ma in varia misura connessi tra di loro (legno, strumenti musicali, libri, illuminotecnica, giocattoli, etc.).

La posizione nodale e l'intensità degli scambi hanno consolidato il rapporto di Recanati con il suo paesaggio, e la conseguente combinazione tra il fermento della vita economica da una parte, e la densità della contemplazione dall'altra, come la visione leopardiana descrive con delicata minuzia e slancio visionario.

In questa cornice, la chiave identitaria di Recanati è associata con la molteplicità di un ingranaggio creativo e culturale, produttivo e commerciale condiviso dalla comunità urbana.

AREE DI INTERVENTO

Interventi su spazi commerciali sfitti

In seguito alla ricognizione dei locali a possibile vocazione commerciale che risultano negletti e sfitti, e all'adeguamento tecnico alla normativa vigente, l'Amministrazione Municipale emetterà un bando finalizzato alla selezione di progetti con durata almeno triennale, che indichino il settore di riferimento possibilmente valorizzando i prodotti del territorio e le loro possibili connessioni (temi di progetto). In base alla selezione effettuata il Comune dovrà adeguare ciascun locale sotto i profili tecnologici secondo le attività da realizzare. Le imprese commerciali selezionate saranno sostenute con incentivi reali: dalla riqualificazione del locale alla copertura dei costi (affitto, utenze, etc.) in misura integrale per i primi tre anni e decrescente nel periodo successivo. Il pieno inserimento di questi locali e delle attività che ospiteranno va assistito con un sistema di incentivi che quanto meno identifichi le attività emerse (attraverso un 'bollino di qualità', ad esempio) in modo da incoraggiare una risposta efficace e sistematica da parte del pubblico residente e ospite. Nelle fasi iniziali sarà avviata una campagna di comunicazione su canali analogici e digitali per promuovere le nuove attività commerciali, unificandole sotto un marchio comune.

Nascita di nuove attività

La molteplicità delle attività creative, produttive e commerciali di Recanati e del suo territorio può essere rafforzata e resa ulteriormente sostenibile incoraggiandone la possibile estensione tanto in verticale, attraverso avanzamenti qualitativi legati alla tecnologia, ai materiali, alle forme innovative e con attenzione alla pertinenza ambientale e alla rilevanza di fattori

biotecnologici, quanto in orizzontale, grazie alla possibilità di connettere e ibridare diverse aree produttive (come già avviene, ad esempio, con la ideazione e realizzazione di strumenti musicali dedicati all'attività ludica infantile da parte di Clementoni). Anche in quest'area il Comune dovrà emettere un bando per progetti relativi a nuovi prodotti o servizi che colleghino aree produttive delle quali almeno una sia già presente e attiva sul territorio di Recanati. I candidati dovranno sottoporre alla valutazione una scheda tecnica, un business plan e una descrizione del capitale umano, materiale e tecnologico da impiegare; verrà data preferenza alle start-up e alle imprese con prevalente partecipazione di addette di genere femminile, e/o di addetti di entrambi i generi di età inferiore a 35 anni. Per esemplificare, alcune delle aree da considerare rilevanti sono il design e l'artigianato per il comparto enogastronomico, le biotecnologie per il tessile, l'illuminazione per il patrimonio culturale, etc., l'agroalimentare sostenibile e tecnologico ed inclusivo, in modo da incoraggiare le aree già attive a ibridarsi reciprocamente generando prodotti e servizi nuovi.

Coinvolgimento del mondo associazionistico

L'approccio partecipativo da noi proposto, che prevede il coinvolgimento attivo dei potenziali beneficiari nelle diverse fasi del piano, è inteso non solo come importante fattore di democrazia locale, ma come mezzo necessario e indispensabile atto a garantire la qualità del progetto per le seguenti ragioni:

Un'attività di diagnosi strategica orientata ad un sistema territoriale circoscritto, per di più così "ristretto" e con un tale bagaglio identitario, non può prescindere, sia nella fase di analisi che di decisione strategica, dalla raccolta e dal confronto di elementi conoscitivi detenuti esclusivamente dai diversi gruppi di attori locali che operano in quell'ambito; si tratta quindi di suscitare la condivisione di informazioni, percezioni, esigenze, visioni e, più in generale, conoscenze implicite ed esplicite per farle diventare "patrimonio di progetto".

È necessario creare un senso di appartenenza al progetto tra gli attori che saranno mobilitati in fase di implementazione e, in questo, nulla è più efficace del dare evidenza di un uso convinto dell'approccio bottom-up. Questo processo, che nelle concezioni meno illuminate viene interpretato come un'attività propagandistica di "costruzione del consenso", implica in realtà un'evoluta capacità di ascolto ed animazione per compiere il percorso che porta da un primo "allineamento delle visioni" ad una vera progettazione partecipativa delle strategie di intervento.

Il nostro progetto riconosce quali interlocutori privilegiati nell'ascoltare ed interpretare le aspirazioni di partecipazione dei cittadini le associazioni operanti sul territorio comunale, cioè tutte le libere forme associative e di volontariato costituite (secondo l'elenco presente sul sito del Comune di Recanati) con finalità umanitarie, scientifiche, culturali, religiose, socio sanitarie, di programmazione sociale, civile e sportive, di salvaguardia dell'ambiente naturale e del patrimonio artistico e culturale.

Per tale ragione si propone la formazione e istituzione della Consulta delle Associazioni, come sta avvenendo da alcuni anni in molti comuni italiani a partire dai piccoli centri fino alle città metropolitane, quale organismo che le comprenda tutte in un'unica rete principale e quale strumento di partecipazione idoneo per l'integrazione tra istituzioni pubbliche e mondo associazionistico, vale a dire espressione diretta della comunità locale.

Coinvolgimento delle categorie economiche

Recanati può essere considerata un distretto creativo versatile. La sua lunga storia di fucina produttiva, snodo commerciale e polo culturale ha consolidato una molteplicità eclettica di attività economiche che ne definiscono le aree d'azione e la capacità moltiplicativa. Il progetto

è volto a enfatizzare proprio questa caratteristica ecumenica di Recanati, che connette visioni umanistiche a pragmatismi operativi, settori legati alla natura e al paesaggio così come comparti manifatturieri a elevata specializzazione, muovendosi con equilibrio lungo il crinale nel quale convergono la forgia delicata di prodotti artigianali e la funzionalità incisiva di prodotti industriali. Questa struttura sinergica del distretto versatile richiede un percorso di valorizzazione che comprenda le diverse attività creative, produttive e commerciali enfatizzandone gli elementi comuni e unificanti: per quanto variegate portano con sé – e incorporano nei propri prodotti e servizi – la visione di fondo di Recanati e dei suoi tratti identitari che ne fanno un luogo unico; da questa prospettiva le categorie economiche costituiscono una spina dorsale strategica che va mantenuta attiva anche sul piano progettuale, costruendo una cabina di regia che faciliti e incoraggi il confronto e lo scambio tra l'Amministrazione Municipale e le categorie economiche, con la partecipazione dei gruppi sociali e delle istituzioni del territorio, in modo da sviluppare azioni e strategie di marketing condivise che rafforzino le opzioni di sbocco tanto sui mercati interni quanto soprattutto sui mercati esterni. La creazione di Workshop forniranno la base per approfondire temi condivisi che potranno ibridare e dare visibilità ad idee e prodotti nuovi, come portare a nuove fertilizzazioni e competenze.

Animazione dello spazio urbano

Il tessuto urbano, con la sua struttura reticolare, le sue dinamiche spaziali e la sua scansione ritmica tra mura, porte, portici e gangli viari, è il più incisivo ed eloquente filtro interpretativo per cogliere l'identità della comunità territoriale, e per rappresentarne gli elementi di coesione e condivisione. Il suo disegno, in connessione con il progetto Infinito Sostenibile, deve rispecchiare le visioni e le aspettative di rinascita di Recanati (Flessibilità, Semplicità, Modularità, Economicità, Adattabilità, Componibilità, Trasformabilità, Compatibilità, Trasportabilità, Rinnovabilità, in sintesi Sostenibilità). A questo contribuiranno diversi elementi concatenati tra di loro, che potranno intensificare i flussi e le pratiche sociali, accrescere l'attrattività verso i viaggiatori, e al tempo stesso ottimizzare la pertinenza ambientale e la coerenza culturale di Recanati. La prima azione consiste nella riduzione del traffico automobilistico nelle aree centrali anche grazie a un sistema di trasporti elettrici e di più intensa permeabilità, restituendo spazi estesi e vivibili alla comunità e addensando le occasioni di socialità e di commercio. Di seguito, gli insediamenti di botteghe aperte, corti e spazi pubblici e privati potrà rendere più fluidi e armoniosi i flussi sociali, che potranno accedere anche ai giardini pensili di tetti e terrazzi vocati alla condivisione. Ancora, il riequilibrio tra i poli della piazza lunga, che costituisce l'ossatura del centro, dovrebbe poter superare l'atrofia del flusso unico, riarticolarlo in percorsi, gli orari e il ritmo così da riequilibrare la fruizione delle aree centrali attraverso percorsi verdi e luoghi di sosta. La riappropriazione degli spazi urbani sarà accentuata anche dalla presenza di proiezioni multimediali, promozione di punti panoramici in diversi nodi e anche in luoghi non formali, incentivando visioni e 'catture' delle mappe del paesaggio (binocoli) da parte tanto dei residenti quanto dei viaggiatori, adottando un sistema cross-mediale di mappe per catturare le memorie (dalle webcam ai codici QR, dalle cartoline amanuensi alle colonne sonore). La mappa del territorio conetterà la Recanati fisica a quella virtuale, ottenuta anche attraverso sensori ambientali distribuiti negli spazi verdi flessibili e diffondendone l'identità e l'unicità in un incisivo sistema di marketing territoriale.

Criterio 4

BUDGET E ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO (CAPITALE UMANO)**La cornice progettuale: obiettivi, metodi, strumenti**

Il progetto Infinito Sostenibile interpreta Recanati e il suo orientamento strategico in un quadro solido e coerente, riferito in modo diretto alla storia culturale, sociale ed economica di una città che si caratterizza per molteplici elementi di unicità: la posizione nodale al centro di un territorio esteso e di flussi sociali ed economici di scambio e interazione; la struttura raccolta come fattore di coagulo di intuizioni creative, azioni produttive e relazioni commerciali; il dipanarsi di fermenti osmotici tra vocazione umanistica e pragmatismo artigiano.

Questa identità forte e consolidata non richiede azioni o interventi che ne forzino la naturale tendenza. Ogni intervento che intendesse 'spingere' la vocazione di Recanati verso presunti modelli di crescita sperimentati (non sempre con successo) altrove risulterebbe una ipotesi innaturale e finirebbe per sottrarre valore e coesione alla comunità urbana e alle sue dinamiche sociali, culturali ed economiche. Questo genererebbe disaffezione in capo alla comunità residente e disinteresse in capo ai viaggiatori: entrambi perderebbero la percezione dell'identità specifica di Recanati.

In questo quadro strategico il ventaglio delle azioni necessarie per attivare e implementare il progetto di crescita, e per renderlo progressivamente sostenibile, consiste essenzialmente nella taratura selettiva di interventi regolamentari (vincoli, permessi e divieti), nel rafforzamento di interventi ordinari (messa in regola e dotazione tecnica degli edifici, ridisegno dei servizi urbani come trasporti, illuminazione, spazi attrezzati), nella sistematica apertura a risorse esterne basata su servizi anziché su sussidi (residenze creative, incubazione di start-up). Il progetto può dunque essere attivato e realizzato con un riassetto delle quote del bilancio municipale. Le risorse aggiuntive richieste risultano minime, e un adeguato piano di fundraising da parte della stessa amministrazione municipale può incoraggiare forme di sostegno societario e imprenditoriale, nel quadro della finanza di progetto per gli interventi più consistenti che possono richiedere risorse finanziarie ad hoc (ad esempio, la riapertura dei portici e la facilitazione della permeabilità dei trasporti tra le diverse aree della città).

In sintesi, gli obiettivi del progetto consistono nel potenziare l'identità strategica di Recanati enfatizzandone i punti di forza già presenti e parzialmente ottusi dalla fase industriale che ha comportato la contrazione delle attività economiche e l'uscita di parte della comunità urbana. I metodi da adottare, alla luce di un intenso processo partecipativo volto a estrarre visioni e fermenti dalle diverse componenti della comunità urbana, consistono nel graduale ridisegno dell'infrastruttura urbana e territoriale, in modo da intensificare e fertilizzare i flussi sociali, culturali ed economici tanto interni quanto esterni. Gli strumenti da attivare non dovrebbero superare il ventaglio delle attività ordinarie svolte dall'amministrazione municipale, sottolineando la necessità di un sostanziale ridisegno delle priorità a favore della sostenibilità ambientale, della pertinenza culturale e della condivisione civica, e con un sostegno minimo da negoziare insieme alle imprese e alle istituzioni nel quadro della finanza di progetto.

Risorse umane

La logica del progetto Infinito Sostenibile risponde all'immagine della 'macchina del tempo': superare la cesura industriale e omologante, e riprendere le fila del discorso dalla vocazione naturale di Recanati come distretto versatile. In questa logica, il quadro delle risorse umane che possono dare impulso, rafforzare, consolidare e rendere sostenibile la crescita sociale, culturale ed economica della città non richiede alcuna forzatura, né l'innesto di competenze e capacità non presenti sul territorio. Trattandosi di un progetto che enfatizza i tratti già presenti (magari talvolta in modo sommerso o latente, ma certo presenti), si dovrebbe costruire un prospetto del capitale umano già attivo presso l'amministrazione municipale nei suoi diversi rami di rilevanza, presso le botteghe artigiane e le imprese, nonché presso le associazioni e i gruppi informali che animano la vita culturale e sociale di Recanati.

Gli orientamenti strategici del progetto Infinito Sostenibile si fondano sul dialogo sistematico tra diverse componenti della vita sociale, culturale ed economica di Recanati. Da questa prospettiva appare fondamentale attivare un percorso formativo mirato a fornire la visione di fondo e gli strumenti tecnici che permettano un'efficace ibridazione tra le diverse aree di competenza. Per fare alcuni esempi, offrire percorsi di alfabetizzazione digitale a bibliotecari, storici dell'arte, operatori dello spettacolo dal vivo; combinare le tecniche della manifattura con la capacità creativa sul piano estetico. Ciò richiede il duplice percorso di *upskilling*, destinato ai professionisti già attivi nei diversi campi, cui è opportuno fornire avanzamenti tecnici del saper fare (materiali innovativi, tecniche ibride analogico-digitale, etc.), e di *reskilling*, destinato a professionisti esperti in campi che cedono gradualmente a nuove aree d'azione (ad esempio agenti di viaggio convenzionali).

Un percorso sistematico di *upskilling* e *reskilling*, da fondare sulle capacità formative già presenti e attive sul territorio, e sulle possibili sinergie con istituzioni di alta formazione come l'Università Politecnica delle Marche e l'Istituto Adriano Olivetti, dovrebbe potersi muovere nell'alveo della formazione on-the-job e in un programma parallelo di riqualificazione di lavoratori provvisoriamente inattivi, e pertanto rientrare nelle previsioni ordinarie di spesa. Per alcune aree si può prevedere la strutturazione di percorsi formativi ad hoc, soprattutto nei campi legati all'intelligenza artificiale che può costituire un elemento di forza nell'ambito dell'azione di monitoraggio e valutazione delle performance relative al progetto stesso. In questi casi si consideri l'impatto sul curriculum e sulla conseguente maggior capacità di reddito dei partecipanti, e pertanto la loro realistica disponibilità a contribuire; in ogni caso si tratta di percorsi formativi considerati dalla Prima Missione del PNRR, con ogni probabilità saranno emessi dei bandi ad hoc cui potranno partecipare le amministrazioni municipali.

Risorse finanziarie

La struttura del progetto Infinito Sostenibile si dipana lungo tre direttrici essenziali: Paesaggio Sostenibile, Saper Fare, Visione e Relazione. Le azioni previste dal progetto sono caratterizzate dalla piena coerenza con la storia sociale, culturale ed economica di Recanati e con la sua vocazione di distretto versatile. L'innesto naturale del progetto nella struttura e nelle dinamiche di Recanati comporta un impiego di risorse molto contenuto, e per lo più riferibile agli impegni finanziari ordinari, che andranno soltanto riallocati e ritirati tra le aree di

intervento. Inoltre, la maggior parte delle risorse finanziarie da impiegare saranno destinate a investimenti, sia sul piano infrastrutturale sia su quello tecnologico (strumenti, attrezzature).

a) Infrastruttura urbana

Le risorse finanziarie relative agli interventi della fase Paesaggio Sostenibile saranno destinate al ridisegno delle dinamiche territoriali, dalle modifiche alla viabilità all'innervamento del paesaggio nel tessuto urbano grazie all'attivazione graduale di orti urbani e giardini pensili negli spazi attualmente negletti o inutilizzati e nei terrazzi residenziali o istituzionali. Questo tipo di interventi può essere inquadrato nel duplice alveo della spesa ordinaria, indirizzandone alcune voci specifiche verso l'ottimizzazione dell'infrastruttura territoriale e attivando alcune azioni di rigenerazione di spazi, vie e locali; trattandosi di un intervento complessivo e non della mera somma di azioni slegate fra di loro, si può considerare l'opzione dei programmi UE destinati alla rigenerazione urbana, di norma filtrati dall'amministrazione regionale (POR, PON), e dei programmi destinati ad aree specifiche connesse alla struttura e alle funzioni del patrimonio culturale (Creative Europe). In aggiunta alle opzioni legate alla UE si dovrebbero considerare i bandi che nel secondo semestre del 2021 saranno emessi nel quadro del PNRR che mette a fuoco le opzioni di crescita delle aree interne e dei contesti urbani. Per gli interventi infrastrutturali la dimensione dei contributi dovrebbe consistere in alcune centinaia di migliaia di euro (dipenderà dalle singole regioni stabilirne l'ammontare esatto).

Per le azioni legate al verde da innervare nel tessuto urbano (orti urbani e giardini pensili), la loro dimensione dipenderà dalla risposta che i privati residenti (tanto individualmente che come condomini) e le istituzioni pubbliche e nonprofit, proprietarie o utilizzatrici di immobili, daranno ai bandi in materia, che dovranno offrire adeguati incentivi per la realizzazione materiale e la manutenzione: assistenza tecnica gratuita da parte degli uffici municipali (giardini, verde, edilizia) e possibilmente agevolazioni fiscali sulle tasse e tariffe relative a servizi comunali, e una consistente riduzione (parziale o totale) dell'addizionale comunale sull'imposta personale sui redditi. In questo modo si riconosce la creazione di benefici che si riversano sull'intera collettività, oltre che sulla reputazione ambientale di Recanati, e si riduce il carico tributario di chi si impegna in questo senso, riducendone anche i costi di gestione grazie all'assistenza offerta dall'amministrazione locale. I costi d'impianto restano a carico dei soggetti, proprietari o utilizzatori, privati o istituzionali, che attiveranno orti e giardini negli edifici di loro disponibilità; a fronte, ne ricaveranno l'abbellimento sistematico di spazi propri e, nel caso degli orti, prodotti della terra a costo zero.

Quanto alla facilitazione della permeabilità urbana, con la limitazione del traffico automobilistico e l'apertura di un sistema di traffico leggero con vetture e biciclette elettriche, alcuni interventi saranno infrastrutturali limitandosi alla semplificazione degli spostamenti e alla necessaria fluidificazione dei percorsi; si tratterà di eliminare possibili elementi materiali che possano ostacolare la piena circolazione; la flotta elettrica (vetture e biciclette) sarà acquistata e messa a disposizione del pubblico con un'apposita 'app', che potrebbe comprendere tutta una serie di servizi municipali nell'ambito dei quali rientra efficacemente anche l'uso temporaneo di mezzi di trasporto ecologici. La flotta, una volta acquistata, andrà mantenuta in efficienza, ma si ritiene che questo impegno non superi l'attuale onere municipale per la manutenzione dei mezzi di trasporto. Tutt'al più potrà essere necessario un breve percorso di formazione tecnica per una o due unità di personale già in forza al Comune.

b) botteghe artigiane

La componente strategica più rilevante e nevralgica del progetto riguarda il Saper Fare: sulle radici della creazione e della manifattura artigiana, e sugli sviluppi industriali che restano legati a prodotti unici con una prevalente componente creativa, si innesta il rilancio del centro storico e dei suoi locali come distretto versatile. La prima fase consiste, coerentemente con l'azione municipale già intrapresa, con la ricognizione dei locali inutilizzati o sfitti e del loro stato di manutenzione e del loro fabbisogno di interventi tecnici e tecnologici. Questa fase non comporta alcun impegno finanziario aggiuntivo rispetto all'ordinario funzionamento della 'macchina' comunale. In seguito, si emaneranno i bandi per la candidatura di possibili utilizzatori, a fronte di un progetto di durata triennale che preveda un grado crescente di sostenibilità finanziaria. I locali saranno assegnati per il primo triennio – con un sistema di monitoraggio annuale – con un impegno finanziario condiviso relativo esclusivamente alla messa a norma eventualmente necessaria; in questo caso le spese di adeguamento saranno ripartite in quote uguali tra l'amministrazione municipale e il concessionario, mentre ogni altra spesa (tecnologia, arredi, etc.) graverà sul concessionario; la logica dell'intervento comunale risiede nella facilitazione di un processo di crescita che genererà benefici per l'intera comunità e per l'economia di Recanati.

Quanto ai processi di *upskilling* e *reskilling* da indirizzare verso artigiani e imprese – tanto già attivi quanto nuovi concessionari di spazi riaperti – si potrà stabilire una convenzione con l'Università Politecnica delle Marche e con l'Istituto Adriano Olivetti in modo da poter consentire l'accesso gratuito o agevolato dei professionisti da formare (includendo anche gli entranti per la prima volta) ai corsi o a moduli formativi già attivi presso tali istituzioni di alta formazione. L'unico impegno possibile che il Comune potrebbe assumersi consiste nell'erogazione su selezione di un numero di borse di studio (se ne possono ipotizzare 12 per un ammontare di 2000 euro ciascuna) da far rientrare nel capitolo di bilancio municipale dedicato alle attività produttive e alla qualificazione professionale. A questa voce si può aggiungere la costruzione di un laboratorio formativo ad hoc legato soprattutto alle tematiche tecnico-ambientali (bio-materiali, economia circolare, recycling, etc.) da destinare a tantum ad artigiani e imprese attivi sul territorio municipale, selezionando i formatori con un bando specifico il cui costo complessivo si può contenere entro 2500 euro, ipotizzando la partecipazione gratuita e la concessione di spazi comunali a costo zero.

I fermenti e le attività connessi all'artigianato e alla produzione più in generale saranno enfatizzate grazie a un sistema di comunicazione digitale che potrà localizzare in luoghi specifici ed eloquenti un sistema di *ledwalls* nei quali far scorrere immagini, suoni e grafiche che offriranno la visione complessiva, multidisciplinare e narrativa di intuizioni, saperi, prodotti e servizi che Recanati pone alla base della propria identità creativa e produttiva, utilizzando la densità ipertestuale degli strumenti digitali in modo da poter concentrare in pochi luoghi (se ne ipotizzano 16) la descrizione dell'intero saper fare di Recanati e del suo territorio. Questa strumentazione sarà noleggiata dall'amministrazione municipale che potrà stabilire di volta in volta se mantenerla o spostarla, assecondando o addirittura anticipando i flussi sociali ed economici più rilevanti seguendo il corso delle stagioni e degli eventi di socializzazione per tutta la durata dell'anno. Su un orizzonte di sei mesi si può quantificare l'impegno finanziario di 24000 euro (16 pannelli da 1x2 mt, per 1500 euro ciascuno).

c) dinamiche sociali ed economiche

Il terzo 'strato' del progetto Infinito Sostenibile riguarda la vivibilità degli spazi urbani e territoriali, con una serie di interventi e azioni che perseguono l'obiettivo di intensificare e

consolidare Visione e Relazione da parte dei residenti così come dei viaggiatori. In questa cornice le azioni possibili si sviluppano lungo due direttrici di fondo. La prima è un programma di residenze creative, nell'ampio ambito di arte, artigianato e design; attraverso la concessione gratuita di spazi – in disponibilità diretta dell'amministrazione municipale – a candidati che sottoporranno un progetto creativo annuale, si potranno attivare scambi tecnici e percorsi di condivisione, con la possibilità per il concessionario in residenza di realizzare workshop e laboratori a pagamento, in modo da poter conseguire il pertinente riconoscimento della propria attività; aperti al pubblico, gli spazi di residenza incideranno positivamente sul senso di appartenenza e sulle relazioni sociali dei fruitori; in cambio della concessione il concessionario creativo dovrà donare al Comune un'opera (materiale o intangibile) che andrà a far parte del patrimonio municipale, e naturalmente del patrimonio culturale della comunità recanatese.

La seconda azione riguarda la struttura e la forma degli spazi urbani, che saranno arricchiti con una serie di strumenti (totem digitali, QRcode, arredo urbano leggero e riposizionabile, verde urbano disseminato per i percorsi, punti panoramici con visioni ambientali, binocoli digitali che filtrano la visione con mappe tematiche. Quest'azione comporta un impegno finanziario diretto da parte dell'amministrazione municipale, che tuttavia può attenuarne e contenerne l'onere complessivo attraverso accordi con imprese inclini a fornire materiali e servizi come forma di contributo in-kind. In questo caso la scelta di sostenere il Comune con forme dirette di sponsorizzazione risulta del tutto logica nella misura in cui si tratta di sperimentazioni costruite ad hoc, che rappresentano un'efficace 'vetrina' per le stesse imprese relativamente a strumenti e protocolli narrativi ed evocativi che possono apparire attraenti per altri luoghi e altre istituzioni, per questa via allargando lo spettro di mercato delle imprese stesse.

Misurazione e valutazione dell'impatto economico

Risorse finanziarie

Tipologia di prodotto	Quantità	Costo unitario	Prezzo
Ledwall Totem informativi	N. 15	600 euro	9.000 euro
Proiettori per videoproiezioni (comprensivi di cablaggi)	N. 7	1.500 euro	10.500 euro
Biciclette elettriche	N.10	950 euro	9.500 euro
Ape elettriche	N. 5	3.500 euro	17.500 euro
Cassetta in terracotta 40x40 cm	N. 500	60 euro	30.000 euro
Visori (binocoloni)	N. 5	1.800 euro	9.000 euro
Ledwall Vettrine	N. 16	1.500 euro	24.000 euro
Totale spesa			109.500 euro

Risorse esterne

Voci	spesa
Piano marketing	12.000 euro
N.2 Tutors per upskilling e reskilling	6.000 euro
Progettazione	24.000 euro
Partecipazione a Convegni e Workshop	5.000 euro
Borse di studio N. 12	24.000 euro
Laboratorio formativo ad hoc su tematiche tecnico-ambientali	2.500 euro
Totale spesa	73.000 euro

Criterio 5

WORKPLAN E MONITORAGGIO IN ITINERE DEI RISULTATI**Step per la realizzazione dell'idea progettuale****Processo partecipativo**

Il processo partecipativo come descritto è un elemento fondamentale per la realizzazione del progetto ed andrà quindi sviluppato nella prima parte al fine di ottenere informazioni e anche adesione da parte della cittadinanza. La formazione della Consulta delle associazioni fornisce uno strumento di relazione essenziale.

Gli step si articolano:

Ascolto della comunità e focus group (diviso in due step, inizio della fase progettuale e a gennaio per l'inizio del nuovo anno)

Formazione della consulta delle associazioni (attivazione immediata degli interessi e formazione per settembre)

Feedback partecipativo (consultazione sul progetto a fine anno con la raccolta di problematiche e suggerimenti)

Spazi commerciali privati sfitti

Gli spazi commerciali sfitti saranno la punta della riqualificazione degli spazi commerciali e forniranno esempi per nuove attività e come svilupperanno una più forte relazione con il commercio di prossimità.

Gli step si articolano:

Bando selezione (manifestazione di interesse e selezione in base agli spazi e alle necessità funzionali e di locazione)

Assegnazione alle imprese (bando per la presentazione di un progetto di attività da valutare da parte dell'amministrazione)

Adeguamento degli immobili (selezione degli immobili in base allo stato ed eventuale adeguamento light)

Formazione (upskilling e reskilling degli attori dell'assegnazione degli spazi per una maggiore comunione di obiettivi e per dare formazione mirata su temi di comune interesse). Step lungo tutti i mesi dall'assegnazione con una cadenza di due mesi.

Valutazione ai fini del rinnovo di assegnazione (da parte del comune rispetto ai risultati ottenuti), step finale.

Spazi comunali

Ricognizione degli spazi comunali inutilizzati (al fine di immettere nel processo anche degli spazi che sono al momento sottoutilizzati e che potrebbero essere importanti luoghi di svolgimento dei workshop e dei convegni come anche possibili residenze temporanee per i workshop allargati a operatori del settore come giovani interessati alla formazione. Anche questo step si svolgerà nella prima parte del progetto in concomitanza con il punto precedente.

Gli step si articolano:

Ricognizione degli spazi comunali inutilizzati (giugno-luglio)

Spazio Pubblico

Lo spazio pubblico verterà sulla flessibilità e componibilità di alcuni elementi (vasi in cotto) a seconda degli eventi, al fine di supportare una più dinamica visione e trasformabilità dei flussi pedonali e della socialità in funzione degli eventi. Lo step di riferimento per la progettazione e messa in opera degli arredi è dicembre.

Progetto e realizzazione arredo urbano verde

Progetto e realizzazione delle vetrine dei negozi
 Progetto e realizzazione dei totem informatici sulle porte
 Progetto e realizzazione dei binocoli
 Progetto e realizzazione delle proiezioni multimediali
 Progetto e realizzazione di mappe virtuali ambientali con sensori digitali
 Incentivi privati alla realizzazione di giardini pensili (da settembre)

Piano e azioni di Marketing

Il piano di Marketing avrà un primo lancio del progetto per far conoscere alla cittadinanza le finalità e i tempi, si svilupperà in una fase progettuale che fornirà una comunicazione strutturata verso l'esterno degli elementi progettuali e delle ricadute del progetto che sono attese nel miglioramento della sostenibilità dello spazio del centro storico. Nel frattempo ci sarà la ricerca attraverso delle attività di fundraising per contribuire alle spese. Saranno definiti gli interventi di visibilità del marchio e degli sviluppi del Piano. Alla fine dei 12 mesi la valutazione sarà orientata alla valutazione dei risultati e agli orientamenti futuri del Piano di Marketing.

Gli step si articolano:

Lancio cittadino del Progetto
 Comunicazione esterna di Progetto
 Attività di fundraising
 Interventi realizzativi come logo e sua applicazione
 Consolidamento (primi risultati e orientamenti ulteriori)

Mobilità sostenibile

Il piano di Smart Mobility che rientra in una idea di mobilità leggera, flessibile ed elettrica, fornirà un primo approccio ad un piano intermodale attraverso la repentina dotazione di biciclette elettriche che saranno al servizio della cittadinanza come dei residenti, e di alcuni veicoli leggeri (Ape) che forniranno una mobilità alternativa di servizio anche alle aziende. La manutenzione e il monitoraggio dello stato dei veicoli rimane importante e con la costanza ogni due mesi per evitare fenomeni di disaffezione.

Gli step si articolano:

Smart Mobility
 Bando per l'acquisto di Biciclette elettriche e Ape elettriche
 Manutenzione e Monitoraggio dei veicoli

Convegni e workshop legati alle tematiche di progetto

Questa parte svolgerà un ruolo molto importante nella dinamica di innervamento delle competenze e nella ricerca di rapporti internazionali come di rapporti con Università e Centri di ricerca interessati a fornire un contributo alle tematiche di Progetto.

Gli step saranno cadenzati e preparati rispetto alle tematiche, supportati da vari attori, comprese categorie economiche, e i risultati saranno condivisi e resi pubblici su un sito dedicato.

Gli step si articolano:

Progetto e realizzazione di Convegni e Workshop

Monitoraggio risultati

Gli step valutativi saranno cadenzati ogni tre mesi e seguiranno gli Indicatori e strumenti descritti nel seguente paragrafo

Gli step si articolano:

Step valutativi dei risultati (middle and final)

Diagramma GANTT: tempistica 12 mesi

	2021							2022					
	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic	gen	feb	mar	apr	mag	giu
Processo partecipativo													
Processo partecipativo: ascolto della comunità	■	■	■					■	■				
Formazione della consulta delle associazioni			■										
Feedback partecipativo												■	■
Spazi commerciali sfitti													
Spazi commerciali sfitti bando di selezione	■												
Assegnazione alle imprese		■	■										
Lavori di adeguamento		■	■										
Formazione (upskilling e reskilling)				■	■			■	■				
Valutazione ai fini del rinnovo di assegnazione													■
Spazi comunali													
Ricognizione degli spazi comunali inutilizzati	■	■											
Arredo Urbano													
Progetto e realizzazione arredo urbano				■	■	■	■						
Progetto e realizzazione delle vetrine					■	■							
Progetto e realizzazione dei totem informativi						■	■						
Progetto e realizzazione dei binocoli						■	■						
Progetto delle proiezioni multimediali						■	■						
Progetto e realizzazione di mappe virtuali ambientali con sensori digitali					■	■							

Indicatori e strumenti per il monitoraggio dei risultati ottenuti

Il monitoraggio e la valutazione dei risultati conseguiti dal progetto Infinito Sostenibile si svilupperanno lungo le seguenti direttrici:

Intensità di uso e fruizione degli spazi urbani

Diminuzione del traffico automobilistico nelle aree centrali, rilevabile con sensori in ingresso e in uscita

Crescita nell'uso di vetture e biciclette elettriche nelle aree centrali, rilevabile attraverso la app di attivazione (relativa sia al numero sia alla durata, da filtrare attraverso le unità di tempo)

Crescita del verde urbano (nuove unità di orti e giardini per ogni unità di tempo)

Botteghe e imprese

Incremento percentuale della superficie utilizzata da imprese artigiane, produttive e commerciali, da rilevare con intervalli di sei mesi

Incremento del numero di imprese attive nelle diverse aree urbane (con maggiorazione di 1.5 per le aree non centrali)

Crescita del volume di commercio, con maggiorazione di 1.5 per il commercio con l'esterno

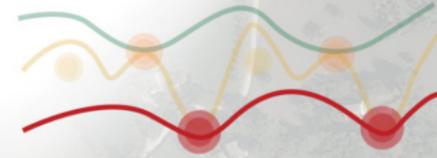
Socialità

Intensità di fruizione degli spazi urbani (luoghi culturali, paesaggio, punti panoramici), da rilevare con sensori (nel caso di musei, indicatori di ingresso / bigliettazione / acquisto di servizi)

Misura delle attività volontarie dell'associazionismo locale per le diverse fasi e aree del progetto



ANALISI DELLA PERMEABILITA',
ACCESSIBILITA' E FRUIBILITA'
DEL CENTRO STORICO



CRITICITA'

- Mancanza di punti di interscambio modale nelle porte urbane.
- Carenza di connessioni modali tra le porte urbane e gli spazi pubblici del centro storico.
- Carenza di itinerari tematici all'interno del centro storico a partire dalle porte urbane.
- Mancanza di una gerarchia dei flussi lenti e carrabili all'interno del centro storico

POTENZIALITA'

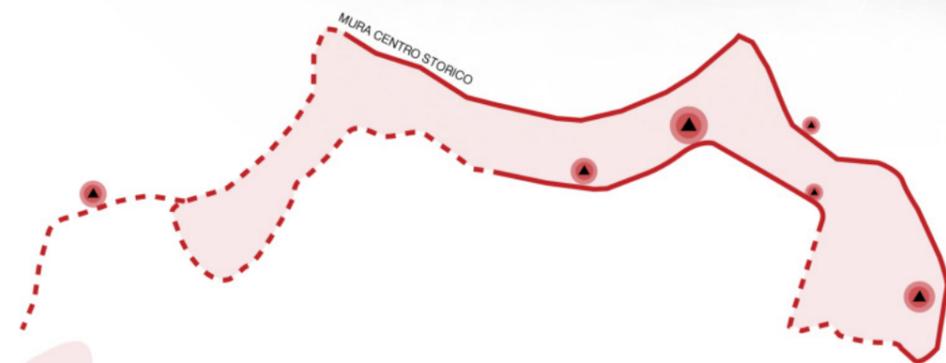
- Congrua dotazione di parcheggi di prossimità e di aree a parcheggio di interscambio modale sviluppati ad anello lungo le antiche mura e connessi alle porte urbane.
- Porte urbane intese come punti di partenza di veri e propri itinerari tematici e pluritematici.
- Riorganizzazione dei flussi all'interno del centro storico privilegiando la mobilità lenta ed elettrica.



LEGENDA

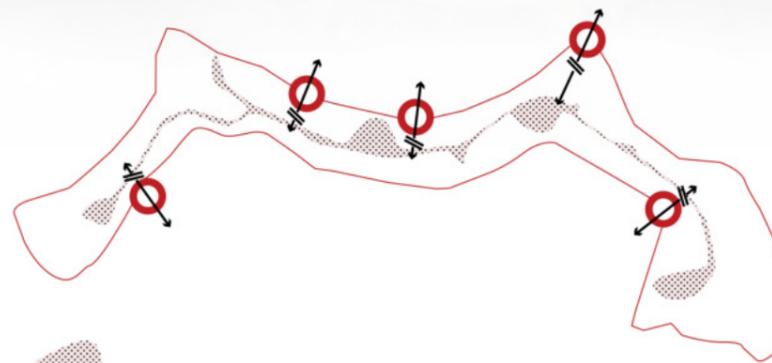
- Sistema degli spazi pubblici
- Aree parcheggio di scambio
- Porte urbane di accesso al centro storico
- Anello aree parcheggio lungo le mura urbane
- Sistema dei principali percorsi all'interno del centro storico

ANELLO DI INTERSCAMBIO MODALE



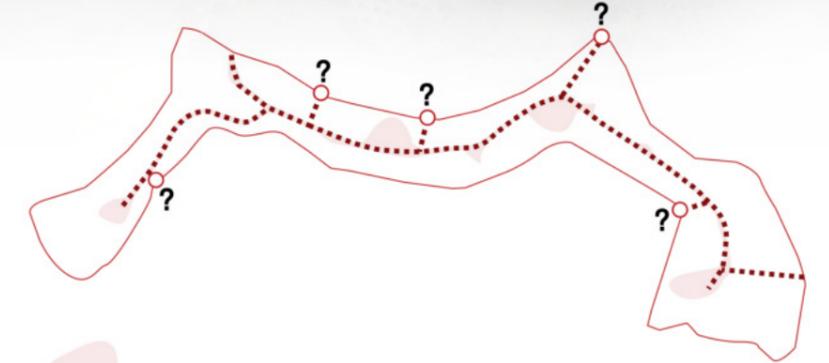
- Centro storico
- Dotazione di parcheggi di prossimità carente o assente
- Congrua dotazione di parcheggi di prossimità
- Aree parcheggio di scambio

PORTE URBANE



- Sistema dei percorsi e degli spazi pubblici del centro storico
- Anello murario del centro storico
- Porte urbane di ingresso al centro storico
- Carenza di connessioni modali e di un sistema di mobilità lenta tra le porte urbane e gli spazi pubblici del centro storico

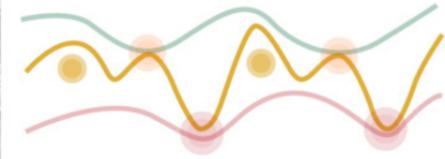
FLUSSI E ITINERARI NEL CENTRO STORICO



- Sistema dei percorsi e degli spazi pubblici del centro storico
- Anello murario del centro storico
- Carenza di itinerari tematici che dalle porte urbane conducono all'interno del centro storico
- Percorsi principali del centro storico pedonali e carrabili potenzialmente fruibili come itinerari tematici storico/culturali e legati al commercio locale



ANALISI DELLA SOCIALITA' E
DELL'ECONOMIA DEL CENTRO
STORICO



Il centro storico di Recanati, così come oggi lo conosciamo, si caratterizza geograficamente e storicamente dalla presenza di diverse polarità (castello di Monte San Vito, Castello di Monte Morello, Castello di Montevolpino) unite tra loro da una viabilità di crinale (attuali via Falleroni, corso Persiani, via Cavour e via Roma). Tale assetto urbano di tipo policentrico si è conservato fino ad oggi, rendendo per nulla connesse le diverse polarità dal punto di vista funzionale e dei flussi. Di fatto aree attrattive dal punto di vista storico-culturale come per esempio la casa di Leopardi, la Torre del Borgo, la Cattedrale di San Flaviano, sono tra loro isolate e carenti di un sistema di spazi pubblici e attrattivi in grado di ricucire la netta separazione di tali luoghi. Infine un ruolo dominante nel presente quadro di isolamento delle centralità, viene sicuramente giocato dalla progressiva chiusura delle tradizionali attività economiche legate all'artigianato specializzato locale che si articolavano lungo i principali percorsi del centro storico come simbolo di coesione economica e connessione funzionale tra le diverse centralità.

LEGENDA

- Centro storico
- Principali polarità attrattive del centro storico
- Sistema locali commerciali chiusi
- Sistema dei principali percorsi all'interno del centro storico
- Carenza di connessioni funzionali e di flussi tra le principali polarità del centro storico



Immagini del Saper Fare di Recanati



Immagini di Socialità dello spazio pubblico di Recanati



ATTIVITA' ECONOMICHE



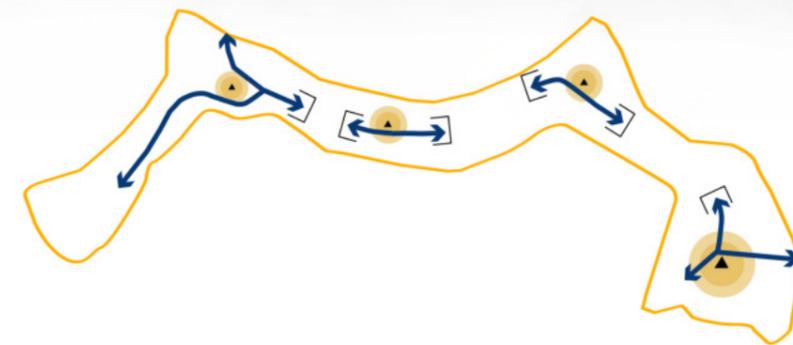
- Centro storico di Recanati
- Principali percorsi del centro storico
- Sistema di locali commerciali chiusi o in stato di abbandono

Perdita attività economiche tradizionali locali



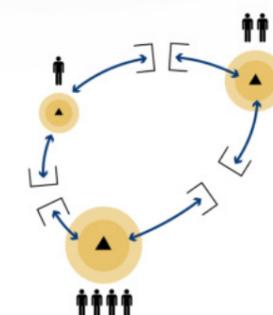
Progressiva chiusura delle attività commerciali lungo i principali percorsi del centro storico con conseguente perdita dell'economia tradizionale legata all'artigianato altamente specializzato

FLUSSI E SOCIALITA'



- Perimetro del centro storico
- Principali polarità attrattive del centro storico
- Carenza di connessioni funzionali e di flussi tra le principali polarità del centro storico

Sistema policentrico e carenza di connessioni



Carenza di un sistema di connessioni funzionali (economiche, sociali e culturali) tra le diverse polarità attrattive che caratterizzano il centro storico.

CRITICITA'

Locali commerciali chiusi o in stato di abbandono

Carenza di connessioni funzionali e di flussi tra le principali polarità del centro storico

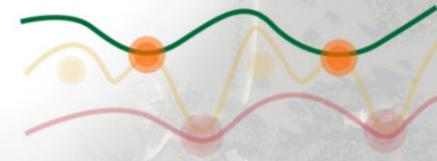
POTENZIALITA'

Presenza di centralità attrattive legate al turismo culturale e all'artigianato altamente specializzato locale

Presenza di percorsi e spazi pubblici in grado di poter mettere in connessione le polarità attrattive del centro storico



ANALISI DEL PATRIMONIO CULTURALE E DELLE AREE VERDI DEL CENTRO STORICO



Il centro storico di Recanati possiede un patrimonio storico culturale di elevato valore. Nell'elenco dei beni vincolati vi sono importanti edifici religiosi (come la Cattedrale di San Flaviano, la Chiesa di Sant'Anna, di San Vito, il complesso di Sant'Agostino, la Chiesa di Santa Maria in Montemorello, ecc.) ed edifici di elevato pregio storico architettonico (come il Palazzo Comunale, la Torre del Borgo, Palazzo Venieri, la Casa di Leopardi, il Teatro Persiani, Villa Colloredo Mels, ecc.). Tuttavia percorrendo le vie del centro storico è possibile notare una carenza di veri e propri itinerari tematici segnati e di luoghi legati all'informazione sul patrimonio recanatese. Inoltre, nonostante lo splendido paesaggio naturale che circonda Recanati, il centro storico è carente di un vero sistema di aree verdi legate agli spazi pubblici, ad esclusione di tre aree verdi completamente isolate l'una dall'altra come il Parco di Villa Colloredo Mels, i Giardini Beniamino Gigli e il Parco Colle dell'Infinito.

LEGENDA

- Centro storico
- Patrimonio architettonico-culturale del centro storico
- Aree verdi del centro storico
- Sistema dei principali percorsi all'interno del centro storico
- Luoghi panoramici



Immagini del Patrimonio Storico di Recanati



Immagini di Panorami da Recanati e del Territorio



CRITICITA'

- Carenza di itinerari tematici legati al patrimonio storico culturale
- Carenza di luoghi dell'informazione legati al patrimonio storico culturale.
- Carenza di un sistema di aree verdi legate agli spazi pubblici

POTENZIALITA'

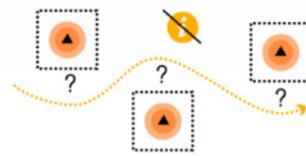
- Patrimonio storico culturale di elevato valore
- Paesaggio circostante di elevato pregio naturalistico con presenza di aree dedicate alla sosta e alla sua fruizione

LUOGHI DELLA CULTURA



- Centro storico di Recanati
- Principali percorsi del centro storico
- Patrimonio architettonico-culturale del centro storico

Sistema dei luoghi della cultura



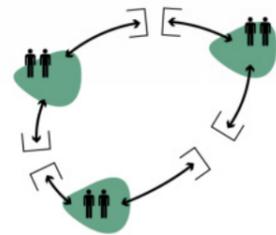
Il patrimonio storico-architettonico del centro storico è carente di un sistema di connessioni, di itinerari tematici e di luoghi dell'informazione legati alla sua fruizione.

AREE VERDI E LUOGHI PANORAMICI



- Centro storico di Recanati
- Aree verdi del centro storico
- Carenza di un sistema di aree verdi legate agli spazi pubblici del centro storico
- Luoghi panoramici

Sistema delle connessioni verdi



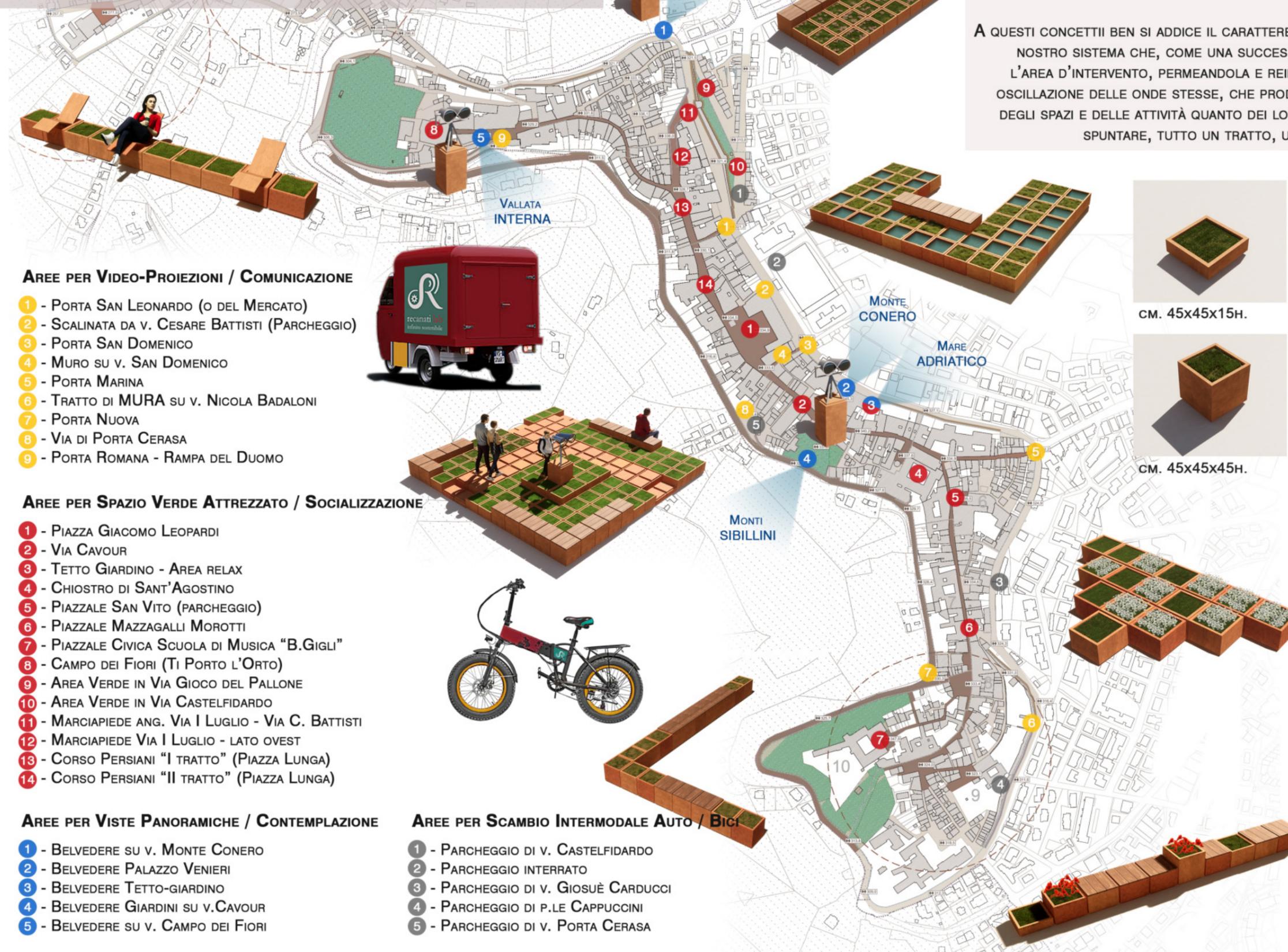
Le aree verdi del centro storico sono isolate tra loro e carenti di un sistema di connessioni lungo i principali percorsi del centro e legate agli spazi pubblici.



SI INDIVIDUANO ALCUNE AREE DEL CENTRO STORICO IN CUI METTERE IN ATTO UNA SERIE DI MICROINTERVENTI PUNTUALI, A VOLTE TEMPORANEI, PENSATI SECONDO UNA LOGICA DI DIFFUSIONE E DI CONDIVISIONE CHE PERVADE L'INTERO PROGETTO, CHE INTERVENGANO IN MANIERA CHIRURGICA IN ALCUNI PUNTI-CHIAVE PER INIETTARE ELEMENTI DI VITALITÀ ATTRAVERSO INSTALLAZIONI VERDI, ARTISTICHE, E STABILIRE COSÌ UNA NUOVA CONNESSIONE TRA LE PARTI, UN FILO CONDUTTORE IN CONTINUO MOVIMENTO E, AL CONTEMPO, UNA NUOVA FORMA DI APPARTENENZA AI LUOGHI CARI PER LA COLLETTIVITÀ.

IL SISTEMA DI ARREDO URBANO È STATO PROGETTATO PER ADATTARSI AD OGNI POSSIBILE CONFORMAZIONE DIVERSA DEL SUOLO O CONDIZIONE PARTICOLARE, ESSENDO COSTITUITO DAL SEMPLICE ACCOSTAMENTO DI MODULI QUADRATI DI CM.45X45 DI BASE E ALTEZZA VARIABILE DA 15 FINO A 90CM. CHE, ASSEMBLATI INSIEME, DANNO VITA A INFINITE COMBINAZIONI, DI CUI SI RIPORTANO QUI SOLO ALCUNI ESEMPI. IL SISTEMA È STATO IDEATO PER RISPONDERE, QUINDI, A ELEVATI CRITERI DI FLESSIBILITÀ, FACILITÀ D'USO E DI MANUTENZIONE, MODULARITÀ, ESTREMA ECONOMICITÀ, ADATTABILITÀ, COMPONIBILITÀ, TRASFORMABILITÀ, COMPATIBILITÀ, TRASPORTABILITÀ, IMPILABILITÀ, RINNOVABILITÀ, INNOVATIVITÀ IN UNA PAROLA **SOSTENIBILITÀ**.

A QUESTI CONCETTI BEN SI ADDICE IL CARATTERE DI TEMPORANEITÀ CHE SI VUOLE EVIDENZIARE DI QUESTO NOSTRO SISTEMA CHE, COME UNA SUCCESSIONE IRREGOLARE DI ONDE, INVADIE RITMICAMENTE TUTTA L'AREA D'INTERVENTO, PERMEANDOLA E REINVENTANDOLA CON CONTINUI ED IMPROVVISI MOVIMENTI DI OSCILLAZIONE DELLE ONDE STESSE, CHE PRODUCONO UNA SORTA DI *DENSIFICAZIONE SELETTIVA*, TANTO DEGLI SPAZI E DELLE ATTIVITÀ QUANTO DEI LORO FRUITORI E UTILIZZATORI. SARÀ COSÌ POSSIBILE VEDER SPUNTARE, TUTTO UN TRATTO, UN BEL CAMPO DI MARGHERITE IN PIENO CENTRO STORICO!



AREE PER VIDEO-PROIEZIONI / COMUNICAZIONE

- 1 - PORTA SAN LEONARDO (O DEL MERCATO)
- 2 - SCALINATA DA V. CESARE BATTISTI (PARCHEGGIO)
- 3 - PORTA SAN DOMENICO
- 4 - MURO SU V. SAN DOMENICO
- 5 - PORTA MARINA
- 6 - TRATTO DI MURA SU V. NICOLA BADALONI
- 7 - PORTA NUOVA
- 8 - VIA DI PORTA CERASA
- 9 - PORTA ROMANA - RAMPA DEL DUOMO

AREE PER SPAZIO VERDE ATTREZZATO / SOCIALIZZAZIONE

- 1 - PIAZZA GIACOMO LEOPARDI
- 2 - VIA CAVOUR
- 3 - TETTO GIARDINO - AREA RELAX
- 4 - CHIOSTRO DI SANT'AGOSTINO
- 5 - PIAZZALE SAN VITO (PARCHEGGIO)
- 6 - PIAZZALE MAZZAGALLI MOROTTI
- 7 - PIAZZALE CIVICA SCUOLA DI MUSICA "B.GIGLI"
- 8 - CAMPO DEI FIORI (TI PORTO L'ORTO)
- 9 - AREA VERDE IN VIA GIOCO DEL PALLONE
- 10 - AREA VERDE IN VIA CASTELFIDARDO
- 11 - MARCIAPIEDE ANG. VIA I LUGLIO - VIA C. BATTISTI
- 12 - MARCIAPIEDE VIA I LUGLIO - LATO OVEST
- 13 - CORSO PERSIANI "I TRATTO" (PIAZZA LUNGA)
- 14 - CORSO PERSIANI "II TRATTO" (PIAZZA LUNGA)

AREE PER VISTE PANORAMICHE / CONTEMPLAZIONE

- 1 - BELVEDERE SU V. MONTE CONERO
- 2 - BELVEDERE PALAZZO VENIERI
- 3 - BELVEDERE TETTO-GIARDINO
- 4 - BELVEDERE GIARDINI SU V.CAVOUR
- 5 - BELVEDERE SU V. CAMPO DEI FIORI

AREE PER SCAMBIO INTERMODALE AUTO / BICI

- 1 - PARCHEGGIO DI V. CASTELFIDARDO
- 2 - PARCHEGGIO INTERRATO
- 3 - PARCHEGGIO DI V. GIOSUÈ CARDUCCI
- 4 - PARCHEGGIO DI P.LE CAPPUCCINI
- 5 - PARCHEGGIO DI V. PORTA CERASA



CM. 45x45x15H.



CM. 45x45x30H.



CM. 45x45x60H.



CM. 45x45x45H.



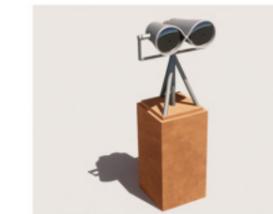
CM. 45x45x45H.



CM. 45x45x45H.



CM. 45x45x90H.



CM. 45x45x90H.



CM. 45x45x60H.



CM. 45x45x30H.



CM. 45x45x47H.



CM. 45x45x47H.





05_LEDWALL INFORMATIVI SULLE MURA DI P.TA S.LEONARDO



08_ESEMPIO DI SISTEMAZIONE A TETTO-GIARDINO PANORAMICO



06_INSTALLAZIONE VERDE SULLA "PIAZZA LUNGA"



07_VIDEOPROIEZIONI E COMUNICAZIONE A P.TA S.LEONARDO